



Nella nuova traduzione della Bibbia i Vescovi italiani hanno tradotto il celebre ritornello del salmo 136 non più con "eterna è la sua misericordia", ma con "il suo amore è per sempre". Il fatto che amore e misericordia siano sinonimi non si trova in qualche mistero della lingua italiana, ma riposa sull'eternità di Dio. Significano la stessa cosa perché sono modi di descrivere Dio e il "per sempre" che Egli è. In questa domenica, detta anche della "divina misericordia" comprendiamo bene che la Risurrezione del Signore – e tutto quello che ne è seguito – non ha per nulla il sapore della rivincita, della "vittoria" su qualcuno. No. Quello semmai è la morte in Croce di Gesù. La Risurrezione è pura manifestazione dell'eternità di Dio che non può che essere amore che nulla può vincere. "Dio non può che donare il suo amore!" ha insegnato uno dei più grandi santi d'oriente, Isacco di Ninive, detto il Siro. Così Gesù non poté essere prigioniero della morte, della corruzione, della mancanza di amore. Con il dono nella misericordia ha infranto le porte degli inferi. E oggi infrange le porte di ogni corruzione, di ogni peccato. L'amore non vince. L'amore travolge ogni cosa con inesorabile fedeltà a se stesso. L'amore non può vendicarsi, può soltanto riconciliare, opporre il bene al male, il bello a ciò che è deforme, lo splendore all'oscurità. Così la pienezza della Pasqua non è un trionfo, una sfilata chiassosa di clacson come quando vince l'Italia. È, invece, una straordinaria affermazione di quel processo innescato dalla offerta del Figlio sulla Croce: la misericordia vuol giungere fino alla fine dei tempi; fino ai confini dell'universo. Vuol persino trasformare la nostra misera vita.

Francesco Guglietta

Domenica, 23 aprile 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Sanità, tante le novità del nuovo piano della Regione per «tagliare» i tempi delle prestazioni, tra cui la riduzione nella possibilità di ricorrere all'intramoenia. Ma su questo è già polemica

Liste d'attesa addio?

IL TEMPO È ADESSO,
E INSIEME SI PUÒ

ANDREA MANTO *

L'aumento dei costi in sanità è dovuto a molti fattori tra i quali l'invecchiamento della popolazione, la difficoltà di governare le spinte del progresso scientifico e tecnologico, le esigenze sempre più elevate di salute e di qualità dell'assistenza. Non a caso, la crescita dei costi si verifica anche nei sistemi meglio organizzati e "virtuosi" dal punto di vista della programmazione e della gestione politica e amministrativa. Il Servizio Sanitario Nazionale italiano, di cui nel 2018 ricorreranno i 40 anni dall'istituzione, si ispira a un principio solidale e universalistico, cioè al diritto alla tutela della salute garantito per tutti, e ha nei suoi presupposti una visione dell'uomo e della società che attinge a piene mani dai valori cristiani. Nel tempo il Servizio sanitario nazionale è andato incontro a numerose riforme e all'introduzione di robusti interventi di contenimento dei costi, tra cui la compartecipazione alla spesa (ticket), la riforma dell'assistenza ospedaliera, l'aziendalizzazione delle Unità Sanitarie Locali, la regionalizzazione dei servizi, i piani di rientro per le regioni non virtuose spesso con disastrosi tagli lineari. Anche il Lazio è tra le regioni in piano di rientro e questo comporta da anni una serie di limitazioni che incidono significativamente sui servizi erogati, sia sull'aumento delle tasse mediante pesanti addizionali su Irpef, Irap e carburanti, che toccano indistintamente tutti i cittadini della regione. Conciliare la visione "alta" del valore e dei diritti della persona malata con l'esigenza di contenere il costante aumento della spesa sanitaria è già in sé un compito arduo. Ma diventa una sfida velleitaria quando i danni prodotti dal debito accumulato si sommano alle inefficienze ancora largamente presenti. In questo quadro il piano della regione Lazio per la riduzione delle liste di attesa, senza un adeguato monitoraggio dell'appropriatezza delle prescrizioni e un'organizzazione efficiente, finirà per produrre un aumento del consumismo sanitario. Allo stesso modo, la ventilata ipotesi a livello nazionale di abolire i ticket, in assenza di risorse aggiuntive che compensino il mancato introito, rischia di essere l'ennesima promessa demagogica che, se non mantenuta, genererà ulteriore frustrazione negli utenti meno abbienti. Tuttavia l'aver sollevato l'annoso problema delle liste d'attesa e dei ticket può diventare l'occasione per un necessario cambio di passo e stimolare la riflessione politica e culturale su temi quali il finanziamento del welfare socio-sanitario, l'appropriatezza delle prescrizioni, l'educazione alla salute, il superamento del consumismo sanitario. La cura dei malati non è soltanto un costo; è un fattore di civiltà e un investimento sulle relazioni umane più profonde e sulla giustizia sociale. È dovere dell'intera società civile, e non solo degli addetti ai lavori, costruire un futuro possibile per il SSN. Bisogna tornare a pensare alla sanità e affrontare numerosi nodi irrisolti: l'equità, la responsabilità, la prevenzione, la trasparenza, il rapporto pubblico-privato, la sussidiarietà, la presa in carico degli anziani e dei disabili. Il tempo è adesso, e insieme si può.

* responsabile regionale pastorale della Salute

DI GINO ZACCARI

Le liste d'attesa nella Sanità della Regione Lazio raggiungono livelli preoccupanti, cittadini e associazioni, ma anche operatori sanitari, denunciano le carenze del sistema ormai da anni. Il problema fino a questo momento era dovuto principalmente, stando a quanto dichiarato dagli organi politici e dirigenziali regionali, dalla grave situazione dei conti del sistema sanitario regionale. Il gravissimo deficit di bilancio, si diceva, impediva sia di assumere personale, che di acquistare più macchinari o di revisionare quelli mal funzionanti. Così capita spesso, che visite anche urgenti vengano fissate a parecchi mesi, se non addirittura anni, di distanza dalla richiesta, salvo eseguirle in intramoenia, ossia privatamente sempre presso le strutture pubbliche, ovviamente con un costo superiore. Il nuovo piano della Regione Lazio prevede numerose novità per abbattere le liste d'attesa, tra queste c'è anche una forte riduzione nella possibilità di ricorrere all'intramoenia e su questo punto che sono subito divampate le prime polemiche. Ad esempio, Renato Andrich, Segretario Regionale Vicario Cimo Lazio, dopo la pubblicazione del piano ha dichiarato: "Bene la presentazione del decreto per il governo delle liste d'attesa del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, ma si lasci stare l'intramoenia e si smetta di attribuire tutte le cause della malasanità laziale alle visite private". Ed ha aggiunto "si prende atto con soddisfazione dell'iniziativa regionale, ma sarebbe necessario rendere strutturale il potenziamento delle prestazioni istituzionali rese gratuitamente ai cittadini per soddisfare i reali bisogni e riorganizzare il servizio delle cure primarie e dell'assistenza ambulatoriale mettendo in campo tutte le risorse, per offrire un sistema realmente efficace". Soprattutto, però, "bisogna smetterla di correlare con ossessività il problema delle liste d'attesa con l'attività libero professionale dei medici dipendenti pubblici. È un'associazione falsa e fuorviante, la vera causa delle liste di attesa è la grave carenza di prestazioni e di organizzazione dei servizi pubblici". Come accennato il piano proposto dalla giunta Zingaretti introduce diverse novità, la promessa è quella di intervenire "in prima linea per risolvere una delle più grandi criticità del sistema sanitario regionale del Lazio, con un programma ancora più mirato ed efficace: l'obiettivo è sempre lo



stesso, garantire a tutte e a tutti il diritto alla salute e a svolgere esami e analisi nei tempi previsti dalla legge". Nel concreto ci saranno nuove regole per la gestione delle liste e dell'intramoenia che prevedono anche delle recall per quei pazienti che aspettano da troppo tempo di fare un esame, per rendere possibile tutto questo la Regione assicura che sarà assunto altro personale grazie al fatto che i conti del sistema sanitario sono in ordine. Tra le azioni previste dal piano c'è la separazione delle prime visite e delle prestazioni dalle visite di controllo non urgenti. Tale azione servirà a evitare che, come accaduto fino ad oggi, tutte le prestazioni finiscano in un unico flusso: dall'esame oncologico ai controlli che si fanno una volta all'anno per le malattie croniche. Con i flussi separati le prestazioni urgenti o critiche saranno gestite con maggiore priorità rispetto alle altre. Inoltre, a partire da maggio, grazie ad un investimento di 10

milioni, saranno smaltite in maniera straordinaria le attese accumulate negli ultimi mesi. I pazienti saranno richiamati per anticipare le proprie visite a partire da quelli con data più lontana. Il piano prevede anche l'apertura delle strutture fino alle 22 e nel fine settimana al fine di sfruttare al massimo operatività giornaliera delle attrezzature. Anche su questo piano non mancano le polemiche: Guido Coen Tirelli, Segretario Anaa Assomed Lazio, ha dichiarato che non sembra ipotizzabile "l'apertura dei servizi estesa fino alle 22,00 e nei giorni di sabato e domenica", tenuto conto che, già attualmente, tutte le aziende sanitarie del Lazio sono fuori norma per quanto riguarda il rispetto della normativa europea sull'orario di lavoro. Appunto a tal proposito l'Anaa Assomed si riserva azioni sindacali e di adire le vie legali nei confronti della Regione Lazio e della aziende sanitarie inadempienti. "In realtà – prosegue Tirelli – noi riteniamo che le

cause delle liste d'attesa fuori controllo (le Liste d'Attesa, di per se, sono "ineliminabili", come ha recentemente affermato lo stesso sub-commissario Bissoni), sono da ricercare nella incapacità politica e ideativa della Regione Lazio, nella confusione gestionale ed organizzativa delle Aziende sanitarie del Lazio e nei molteplici nonché onerosi, per le tasche dei contribuenti, accordi intercorsi tra la Regione Lazio, nelle sue varie colorazioni politiche, ed i Medici di medicina generale, che non hanno sortito alcun risultato sulle Liste d'Attesa né, tanto meno, vantaggi per i cittadini". Comunque, come accennato, il vero pomo della discordia è l'ultima delle disposizioni del piano, ossia quella che prevede che le aziende con le liste di attesa più lunghe dovranno ridurre, fino a sospendere del tutto se necessario, le prenotazioni intramoenia fino a quando non si saranno ristabiliti i normali tempi di attesa.

30 aprile

La Giornata della Cattolica

Domenica prossima sarà la 93ª Giornata per l'Università Cattolica, promossa dall'Istituto Toniolo, per approfondire la natura e lo scopo dell'Università. «Studiare il mondo è già cambiarlo» è il tema della Giornata, che mette l'accento sul desiderio dei giovani di diventare protagonisti della vita pubblica, di farsi carico del proprio futuro e di quello del Paese. Per questo la formazione diventa il primo passo per sentirsi responsabili del bene comune da realizzare.

IL FATTO



L'EMERGENZA RIFIUTI, PER ORA SOLO INTENZIONI
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
I «LUOGHI» DELL'INCONTRO
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
SEMPRE VICINI A CHI SOFFRE
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
QUEL BATTESIMO IN «RITARDO»
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
LOPPA, «ALATRI RITORNI AD AMARE»
a pagina 4

◆ **GAETA**
L'«OGGI» DI CRISTO
a pagina 8

◆ **RIETI**
AMATRICE, È QUI IL NOSTRO CALVARIO
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
CRISTIANI D'ARMENIA
a pagina 5

◆ **LATINA**
DON CECCHINATO ORDINATO VESCOVO
a pagina 9

◆ **SORA**
LA CHIESA ACCOGLIE I NUOVI CRISTIANI
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
LA PROCESSIONE DEL RISORTO
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
I 150 ANNI DI AZIONE CATTOLICA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
«VENITE E VEDRETE»
a pagina 14

Un sostegno per il turismo nelle zone del terremoto

Il progetto di Rai e Regione si chiama «Viaggio nel cuore dell'Italia» ed è un itinerario tra sagre, eventi e festival tipici

DI MIRKO GIUSTINI

Sul terremoto che ha colpito il Centro Italia si è detto di tutto. Dal quel terribile 24 agosto non c'è stato giorno in cui i media non abbiano dedicato uno spazio al ricordo dei fatti e agli aggiornamenti sulla ricostruzione. Sfruttando le festività pasquali e l'arrivo della primavera, la Rai ha voluto dedicare una campagna pubblicitaria a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Un'iniziativa utile per incentivare il turismo in quelle zone. Il progetto si chiama «Viaggio nel cuore dell'Italia» ed è un itinerario tra sagre, eventi e festival

tipici di Lazio, Umbria e Marche. Perché se c'è una speranza che l'economia di quei territori riparta, essa risiede nella riscoperta delle tradizioni e nell'indotto generato dal settore. L'idea si è avvalsa del patrocinio del Commissario straordinario per la Ricostruzione, Vasco Errani. Dal 10 aprile in poi messaggi promozionali e parte dei programmi trasmessi dai canali tv e radio dell'emittente aiuteranno a dare visibilità al patrimonio culturale e turistico del Centro Italia. Alla presentazione della campagna hanno partecipato il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, quello dell'Umbria Catuscia Marini, il vicepresidente dell'Abruzzo, Giovanni Lolli, e quello del Lazio, Massimiliano Smeriglio. In quell'occasione il direttore generale dell'azienda, Antonio Campo Dall'Orto, ha promesso oltre cinquecento spot. In pratica si tratta di ospitare all'interno dei palinsesti

approfondimenti, testimonianze e pareri di esperti. Inoltre verrà trasmesso in televisione e nelle sale cinematografiche uno spot istituzionale, della durata di 45 secondi, realizzato con il beneplacito della presidenza del Consiglio. Non solo. L'intera iniziativa verrà promossa anche sui profili e account social, coinvolgendo gli influencers, e su Rai Play, il sito internet in cui è possibile rivedere la programmazione. «Una campagna - ha detto il Commissario straordinario - che non servirà solo a fare tornare i turisti ma anche ad evitare che chi vive in quelle zone se ne vada per assenza di prospettive e lavoro». A dirigere la campagna, la terza dalle prime scosse, sarà Giovanni Parapini. La Regione Lazio ha deciso di perseguire la medesima finalità ma con mezzi diversi. Con Sapere i sapori del Lazio si punterà sull'agroalimentare, eccellenza del territorio. Il progetto di educazione

alimentare, previsto per il 17 maggio a Rieti, coinvolgerà gli studenti del cratere. Sotto le stelle del Lazio - estate, invece, vedrà come protagonisti gli chef stellati, che si cimenteranno nelle specialità dell'Alta Valle del Velino. Le opere culinarie verranno filmate in diretta e i video saranno messi a disposizione su social network tematici, ma soprattutto su Oltre l'amatriciana, una pubblicazione web tradotta in tre lingue. Le varie iniziative verranno supportate da un depliant turistico, destinato a diffondere opportunità e offerta turistica del territorio; una serie di brevi spot video; press tour con giornalisti e blogger specializzati, che illustreranno itinerari, eventi e manifestazioni. Queste e altre iniziative sono finanziate con un bando dal valore di 300mila euro. Questi soldi verranno utilizzati come contributo ai progetti, fino a un massimo di 20mila euro ciascuno.



Un momento della giornata di studi sui «crimini contro il creato e contro l'uomo»

Agromafie ed ecomafie, convegno a Frosinone

Una vera e propria piovra che vale un mercato di affari di 16 miliardi di euro e costituisce una delle principali cause della diffusione di altri reati, dall'usura al racket, dai danneggiamenti alle coltivazioni alle sofisticazioni, con gravissime ricadute sulla tutela dell'ambiente. È la piaga delle agromafie, un vero flagello per il mondo della produzione agricola e un pesante danno per i consumatori, strettamente connesso ad un secondo fenomeno criminale che va diffondendosi nel nostro paese: quello delle ecomafie. Alle infiltrazioni criminali in agricoltura e ambiente è stata dedicata la giornata di studi «Agromafie ed ecomafie: crimini contro il creato e contro l'uomo», svoltosi nella giornata di venerdì scorso presso l'auditorium diocesano di Frosinone, su iniziativa del vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino Ambrogio Spreafico, la commissione per la salvaguardia del creato della diocesi laziale e l'associazione Greenaccord, in collaborazione con Coldiretti. L'evento, che ha riunito personalità delle istituzioni e delle forze dell'ordine, associazioni di settore, giornalisti e mondo della scuola, oltre che fare il punto su un problema che preoccupante, anche nel territorio del basso Lazio, ha voluto anche presentare buone pratiche di contrasto alla criminalità che mette le mani su agricoltura e ambiente e le strategie delle associazioni di categoria. «Quella di agromafie ed ecomafie rappresenta una vera e propria guerra contro

l'ambiente e contro l'uomo», ha dichiarato Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord, «che non si fa nessuno scrupolo nell'avvelenare con rifiuti tossici il presente e il futuro di intere popolazioni». Ispirandosi all'enciclica Laudato si' di papa Francesco, monsignor Ambrogio Spreafico ha parlato della necessità di una vera e propria «una svolta di coscienza, di pensiero e di impegno», che spinga tutti, comunità cristiana compresa, a investire sul rispetto dell'ambiente e nella diffusione della legalità nell'ambito del settore agroalimentare. Spreafico ha chiesto a tutti gli attori dell'ambito agricolo e della tutela dell'ambiente di lavorare sinergicamente per combattere le strategie criminali. Da parte sua il viceministro alle Politiche agricole, alimentari e forestali Andrea Olivero ha affermato che fenomeni il caporalato, lo smaltimento di rifiuti pericolosi, la contraffazione dei prodotti alimentari, vanno contrastati «applicando rigorosamente le norme in vigore ma anche con il convinto impegno dell'imprenditorialità agricola nel rifiuto di qualsiasi compromesso con le mafie e la diffusione nella società civile di una cultura della legalità, che tuteli, tra l'altro, il grande patrimonio dei prodotti dell'agroalimentare italiano». Il convegno di Frosinone ha tra l'altro puntato l'obiettivo sui contorni delle agromafie nel Lazio e sulle strategie da mettere in atto sul piano regionale.

Augusto Cinelli

Roma presenta un piano per la gestione virtuosa che riprende le azioni indicate dall'Europa. Ma come e quando? Intanto si attende il Pgr regionale e l'emergenza rimane una possibilità reale

Rifiuti, per ora solo intenzioni



DI SIMONE CIAMPANELLA

Il destino del sistema rifiuti nel Lazio è legato all'atteso nuovo Piano di gestione regionale (Pgr), che di fatto deve «risentire» delle politiche ambientali capitoline. Perché Roma, come territorio e come popolazione, ha un peso decisivo su quello che accade

negli altri comuni. In aprile è stato approvato dalla giunta capitolina il Piano per la riduzione e la gestione dei materiali post-consumo di Roma Capitale 2017-2021 (Pmpc). Secondo il Pmpc entro il 2021 si dovrebbe ridurre la produzione di rifiuti annuali di duecentomila tonnellate e aumentare la raccolta differenziata dal 44% al 70%. Si realizzeranno poi nuovi impianti di riciclo e compostaggio con una nuova organizzazione di Ama basata sui municipi. Il Piano si basa su quattro azioni: prevenire, riutilizzare, differenziare e valorizzare economicamente i materiali post consumo. Obiettivo: avviare Roma verso un'economia circolare e a Rifiuti Zero. «Quelli che consideriamo rifiuti sono a tutti gli effetti materiali che possono tornare a nuova vita», ha dichiarato il sindaco di Roma Virginia Raggi riguardo al Pmpc. Gli ha fatto

eco l'assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale Pinuccia Montanari che parla di «materiali post-consumo, che possono diventare nuovamente risorse in grado di creare nuovi posti di lavoro green e che sviluppano una vera economia circolare nel rispetto dell'ambiente». L'articolazione del Pmpc, disponibile sul sito del comune di Roma, mostra un programma che riprende le indicazioni illustrate dall'Europa nella direttiva comunitaria 2008/98/CE. Dal concetto di gerarchia dei rifiuti alle azioni da mettere in campo per la prevenzione, le soluzioni mirano a chiudere il ciclo all'interno del territorio comunale. Ma un buon programma non è sufficiente a cantare vittoria. Se il che cosa è stato chiarito bisogna attendere il come dell'attuazione. Possiamo anche parlare di materiali post-consumo, ma al momento abbiamo a che fare con i rifiuti, che non invadono le

strade solo per un delicato e costoso equilibrio. Delicato perché, ed è successo questa settimana, se uno solo degli impianti tmb di Malagrotta riduce il volume del trattamento rifiuti, obbligatorio per legge, il sistema tracolla. Costoso invece perché Roma è costretta a inviare parte dell'indifferenziata e del combustibile da rifiuti (cdr) prodotto in regione in altri territori italiani e in altri paesi come l'Austria. Senza considerare che ciò che non è riutilizzabile in alcun modo deve essere stoccato, ovvero deve andare in discarica. E qui lo spazio (e il tempo) è davvero finito visto che quella stessa direttiva europea parla di prossimità del ciclo rifiuti e non si può continuare a buttarli altrove. Ma nel piano non si parla affatto di una discarica di servizio. Tantomeno di una strategia parallela alla gestione dei rifiuti attuali in attesa che diventino materiali post-consumo.

Santa Marinella

Castello di Santa Severa, domani la riapertura

Domani ci sarà la serata di inaugurazione del Castello di Santa Severa. Dopo le aperture a tempo degli anni scorsi la stupenda roccaforte nel comune di Santa Marinella rimarrà disponibile al pubblico tutto l'anno. Lo stupendo monumento di proprietà della Regione Lazio diventerà un polo culturale permanente di attrazione turistica con

i suoi cinque musei, ma anche un centro alberghiero e convegnistico. Il rilancio del Castello, che sorge nell'area archeologica etrusco-romana di Pyrgi, è stato presentato dal governatore Nicola Zingaretti, insieme all'assessore al Patrimonio Alessandra Sartore, al sindaco di Santa Marinella Roberto Bacheca e a Massimiliano Raffa, presidente di LazioCrea, la

società regionale che per sei anni gestirà il castello. Per tutti gli spazi aperti l'ingresso sarà gratuito, mentre ci sarà un unico biglietto per i musei. D'estate il Castello di Santa Severa resterà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, con visite serali nel week end. Nel resto dell'anno l'orario è dalle 10 alle 16.

Simone Ciamparella



L'iniziativa, animata dalla Commissione sportiva del Pontificio Collegio anagnino con la preziosa collaborazione del Csi di Roma

Al «Leoniano» il XII Torneo di Calcio a 5 dei Seminari

Si è disputato tra il 19 e il 22 aprile il Torneo Nazionale di Calcio a 5 dei Seminari Maggiori Regionali ed Interdiocesani Italiani. La competizione, giunta alla XII edizione, è stata ospitata, come il primo storico campionato, svoltosi nel 2005, dal Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Al via 8 seminari regionali italiani: il pontificio seminario umbro «Pio XI» di Assisi, il seminario regionale sardo di Cagliari, il seminario «Alessio Ascalesi» di Capodimonte, il seminario «San Pio X» di Chieti, il pontificio seminario regionale pugliese «Pio XI» di Molfetta, il pontificio seminario campano interregionale di Posillipo, il seminario maggiore interdiocesano lucano di Potenza ed il «Leoniano» Anagni, con una settantina tra seminaristi e formatori partecipanti. Secondo la formula, ormai

classica, del torneo, le squadre si sono affrontate, nella fase qualificatoria, in due gironi all'italiana, per poi giocarsi la vittoria finale nei play-off. Ambiti titoli anche quelli individuali di Capocannoniere, Miglior Portiere e il sentito Premio Fair Play, riservato al giocatore particolarmente distintosi per correttezza. L'iniziativa, animata dalla Commissione Sportiva del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni con la preziosa collaborazione del CSI di Roma ed il generoso coinvolgimento degli oratori «San Giuseppe» e «Pier Giorgio Frassati» di Anagni, ha rappresentato un momento privilegiato di condivisione tra tutti gli alunni dei seminari regionali coinvolti, attraverso la sana competizione sportiva, la convivialità, la preghiera comune e la visita guidata ai luoghi artistici della città

dei papi. Le intense giornate, collocate, secondo un'annosa tradizione, nell'Ottava di Pasqua, sono state scandite dalle partite, disputate al mattino e nel pomeriggio, con le due serate, invece, riservate, rispettivamente, alla visita della Cripta della Cattedrale di Anagni, guidata dal Prof. don Lorenzo Cappelletti, ordinario di Storia Ecclesiastica presso l'Istituto Teologico Leoniano, e ad un bel momento di formazione sulla pastorale dello sport e del tempo libero, tenuto da Daniele Pasquini, Presidente Provinciale del Centro Sportivo Italiano. Don Mario Lusek, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, illustre ospite del XII Torneo Nazionale dei Seminari Regionali, ha rivolto ai seminaristi, impegnati nella competizione, un affettuoso saluto e il caloroso invito a vivere il campionato

all'insegna del gioco e del divertimento, mutuando quanto papa Francesco ebbe modo di dire, in udienza privata, ai nazionali di Italia ed Argentina prima della storica amichevole in suo onore nell'agosto del 2013. Parafrasando le parole di quel grande sportivo che fu San Giovanni Paolo II, il sacerdote fermano, cappeliano olimpico del CONI, durante l'omelia della Santa Messa da lui presieduta nella prima giornata di gara, ha anche sottolineato l'importanza dell'attività sportiva, ad ogni età, come paradigma di un'esistenza che, persino nel momento apicale del culto liturgico, rimane magnifico gioco, in cui ogni uomo è chiamato, nella compagnia del Signore Risorto, a dare esuberante espressione alla propria ricchezza personale.

Matteo Parente



DOMANI

Convegno su Fatima delle suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria (vedi sotto)

2 MAGGIO

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia (Curia vescovile, ore 9.30-12)

Battesimo "in ritardo"

Bracciano. Noah riceve da Reali i sacramenti: 14 anni fa un parroco respinse lui e la madre

DI GIUSEPPE CICCHIRILLO

«Chiedo perdono per quanto è capitato a questo ragazzo e a sua madre» dice il vescovo Reali nella Messa celebrata lo scorso 10 aprile nella parrocchia di Castel Giuliano a Bracciano con la scuola "Salvo D'Acquisto". Per capire di cosa si tratta dobbiamo tornare indietro di 14 anni.

Una giovane ragazza madre decide di andare dal parroco di quartiere per organizzare il battesimo del piccolo. Con fare timido ed educato tipico della sua giovane età, aveva solo 25 anni, entra in una bella chiesa di un quartiere benestante di Roma e chiede un colloquio con il parroco. Il sacerdote dal fare un po' burbero le chiede cosa la portasse là.

La mamma racconta la sua storia, del bambino avuto e del fatto che fosse rimasta da sola, abbandonata dal padre del piccolo. Gli chiede allora cosa serve per fare il battesimo al neonato. Il prete risponde che non condivide questa sua scelta, sostenendo che la famiglia è fatta da un uomo e una donna. E nega il battesimo al bambino. La giovane esce confusa e arrabbiata. Decide che da allora non avrebbe mai più messo piede in una chiesa. Passano gli anni e il piccolo Noah cresce felice e sereno. Poi inizia a frequentare l'istituto tecnologico "Salvo D'Acquisto" di Castel Giuliano e gli capita qualcosa di inaspettato.

Il giovane nei primi giorni di scuola torna a casa e chiede alla mamma di poter frequentare l'ora di religione. La donna rimane basita: fino ad allora di religione e Chiesa non si parlava mai in casa. Gli domanda il perché di quell'interesse. Lo studente argomenta che il professore di religione ispira fiducia e ai suoi compagni riesce a trasmettere la religione in modo

bello e accessibile. La mamma contenta del suo entusiasmo acconsente al desiderio del figlio.

Inizia così un riavvicinamento al cristianesimo. E già da metà anno di scuola superiore Noah comincia a mostrare curiosità verso i sacramenti, verso quel battesimo che gli era stato negato appena nato. Allora comincia a parlarne con la madre e con l'insegnante, che coglie questa esigenza dello studente e lo accompagna in questo

Nella Messa in parrocchia il vescovo chiede perdono: «Non possiamo mai negare la grazia di Dio ai bambini. La comunità cristiana sia sempre accogliente verso tutte le famiglie ferite»

momento di crescita. Arriviamo così al lunedì prima di Pasqua. Durante la Messa che ogni anno il vescovo celebra con la scuola di Bracciano il ragazzo riceve i sacramenti dell'iniziazione cristiana dalle mani di monsignor Reali. È stato il ragazzo a chiedere di diventare cristiano in quell'occasione, perché voleva condividere questo momento con i compagni, e soprattutto dare loro una testimonianza. Le scuse e il dispiacere del vescovo risuonano nella parrocchia di San Filippo Neri e tutti diventano attenti dopo la confusione iniziale. «Non possiamo mai negare la grazia di Dio a dei bambini, qualunque sia la condizione dei loro genitori. E in



Il vescovo Reali cresima Noah nella parrocchia di San Filippo Neri

più dobbiamo essere sempre accoglienti verso le sofferenze delle famiglie, soprattutto quelle più ferite che hanno bisogno dell'amicizia della comunità cristiana». Una bella giornata per la scuola che Noah ha reso importante anche per i suoi amici. Alcuni hanno detto che se avessero saputo che era così bello

avrebbero voluto anche loro ricevere i sacramenti in quell'occasione. Un Lunedì Santo diverso, per certi versi innovativo, perché mostra la vera alleanza educativa. La capacità di essere assieme della scuola e della Chiesa per il bene dei ragazzi, con quella gioia di Noah: «Mi sono sentito finalmente parte della Chiesa, accolto, amato da Dio».

oblate di Maria



«Abbiamo accolto l'invito della Bianca Signora»

DI MARINO LIDI

Le Suore oblate del Cuore Immacolato di Maria, in occasione del 100° anniversario della apparizioni della Madonna di Fatima, organizzano per domani il convegno di formazione "Abbiamo accolto l'invito della Bianca Signora". Il titolo della giornata promossa è una risposta concreta all'invito della Vergine che per bocca dei tre veggenti aveva pronunciato queste parole: «Pregate, pregate molto: e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'Inferno, perché non c'è chi si sacrifichi e interceda per loro». L'incontro si tiene presso la sala del santuario della Madre tre volte ammirabile di Shoenstatt (Via di Santa Gemma, 17 - 00166 Roma). Il programma inizia alle ore 9 con la relazione "La presentazione del messaggio di Fatima e la sua attualità" a cura di padre Antonio Caruso. Alle ore 10.30 Giuseppe Di

Caro presenterà "I tre pastorelli: modelli per vivere il messaggio di Fatima oggi"; è una lettura teologico-catechistica della filmografia sulle apparizioni della Madonna. Alle 11.45 in occasione del convegno il vescovo Reali presiede una celebrazione eucaristica. Nel pomeriggio si riprende alle 14 con una riflessione teologico-liturgica proposta da padre Carmelo Carvello dal titolo "Per salvare le anime dei poveri peccatori, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato". Alle 15.15 madre Lodovica, fondatrice della congregazione delle oblate presenta l'istituto e la sua missione nella Chiesa. Nell'ultima fase della giornata è proposto un momento di rielaborazione attraverso il lavoro nei gruppi di studio. (Info: Suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria Casa di Formazione, Via Boccea, 1180 00166 ROMA - Boccea. Tel/fax 06.61.59.73.11)

mostra a Fiumicino

«Per Falcone e Borsellino»

Presso la sede comunale di Fiumicino in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stata inaugurata giovedì scorso la mostra fotografica itinerante "L'Eredità di Falcone e Borsellino", curata dall'Ansa in collaborazione con il Miur e con l'Associazione nazionale magistrati. Tra i presenti, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino e l'assessore alla Cultura Arcangela Galluzzo. «Invito tutti i cittadini del Comune, soprattutto i più giovani - dichiara il sindaco Montino - a visitare gratuitamente questa mostra che resterà allestita fino al 26 aprile nell'atrio del palazzo comunale. È un modo, infatti, per le nuove e vecchie generazioni non solo di conoscere meglio due delle figure principali degli ultimi 50 anni, ma anche per mantenere viva la memoria di una delle più difficili pagine del nostro Paese». La mostra racconta in 150 fotografie, che narrano la storia di Falcone e Borsellino, due figure che hanno fatto la storia d'Italia. Attraverso i pannelli il visitatore può conoscere a fondo i due magistrati, dalla loro adolescenza alla morte, passando per gli avvenimenti più importanti e, purtroppo, tragici, della loro vita.

Gianni Candido

Castel di Guido resta un bene comune

DI FRANCO LEGGERI

I duemila ettari della tenuta di Castel di Guido non saranno parcellizzati. Il rilancio passerà invece attraverso la valorizzazione del suo enorme patrimonio. Il bando di gestione che per la fine del mese dovrebbe essere pubblicato, dovrà tener conto delle aree agricole, dei boschi, del sito paleontologico Polledrara di Cecanibbio. Nell'incontro a La Pisana di mercoledì scorso «È emerso - si legge sul portale della Regione Lazio - l'intento comune nel fare sistema per il futuro della tenuta. In particolare si è riscontrata la volontà di trovare soluzioni gestionali unitarie nell'ottica della multifunzionalità di

questo straordinario bene regionale; di puntare alla conservazione del capitale naturale e del metodo di coltivazione biologica; di valorizzare le risorse archeologiche; di dare spazio alle associazioni e ai servizi alle persone e di tutelare non solo l'occupazione attuale, obiettivo essenziale e condiviso, ma anche di aumentarla e incrementare l'indotto». Per Coldiretti, il rilancio della Tenuta rappresenta «dopo tanti anni una grande opportunità, per dare una svolta e ottimizzare la gestione di un bene storico e di grande valore ambientale ed economico», a patto che ci sia una serie progettualità. Resta da sciogliere un nodo. «In questa fase di rilancio, riteniamo che anche il comune di Roma debba fare la

sua parte. Per questo - spiega Marta Bonafoni, della Lista Zingaretti - facciamo nostri i dubbi espressi in audizione dal presidente del Comitato Castel di Guido rispetto alla reale disponibilità economica del comune di investire nel progetto e sollecitiamo un chiarimento in merito da parte dell'amministrazione capitolina». Ma Roma Capitale sembra determinata. Come ha ribadito in una nota Daniele Diaco, presidente della commissione Ambiente, il comune «eserciterà il proprio diritto di prelazione a canone ricognitorio sulla Tenuta di Castel di Guido affinché questo bene pubblico di enorme valore resti nella disponibilità e fruibilità della collettività, cosa non garantita da un qualsiasi privato».



La Polledrara di Cecanibbio

Festa del prodotto ceretano Oggi la giornata conclusiva

Si chiude oggi l'ottava edizione della Festa del prodotto tipico ceretano, iniziata venerdì a Cerveteri. Oggi l'evento inizia alle ore 10 con «Buongiorno Cerveteri», sfilata musicale tra le vie del centro storico del Gruppo bandistico Caerite diretto da Augusto Travagliati. Alla stessa ora in via Ricci, all'ingresso del Parco della Legnara, appassionati dei motori e delle quattro ruote mireranno affascinati dal raduno dell'auto d'epoca. La mattinata proseguirà con esibizioni varie di

artisti di strada. Il pomeriggio si colorerà con i Rioni di Cerveteri. Alle 15.30 al Parco della Legnara si gioca con la Gimkana equestre III Palio dei rioni. Alle 18 la premiazione ai rioni della città e alle associazioni. Dalle ore 20 il gran finale. In piazza Aldo Moro «Tour il sogno continua», sfilata di moda e bellezza, l'esposizione della storica Lotus e il cabaret dei «Sequestro-trattori». Concluderà la tre giorni di festa il dj set di Rampus dj della BC Sound.

Fulvio Lucidi



Particolare dell'affresco sul miracolo (S. Maria in Celsano)

La festa dell'Ottavario a Osteria Nuova dal 1204

DI ROBERTO LEONI

Dal 1204, la comunità di Sant'Andrea Apostolo a Osteria Nuova, periferia nord di Roma, celebra una festa particolare, detta "dell'Ottavario", che si conclude oggi dopo tre giorni di preghiera e di divertimento. È, ogni anno, un appuntamento atteso e preparato con cura. La festa dell'Ottavario nasce da un evento religioso: la dedizione della chiesa di Sant'Andrea a Galeria antica, avvenuta il 2 maggio 1204, prima domenica dopo Pasqua, da parte del vescovo di Porto e Santa Rufina, Pietro di Galliccia. Per suo ordine, la ricorrenza doveva essere ricordata ogni anno la prima domenica dopo Pasqua (Domenica dell'ottava di Pasqua, da cui "Ottavario"). Verso il 1400 la celebrazione dell'Ottavario si è trasferita da Galeria a Santa Maria in Celsano, dove nel frattempo era arrivata la prodigiosa icona

della Vergine, collocata in chiesa dopo una miracolosa guarigione di un bambino. Per secoli, l'Ottavario consisteva in un grande pellegrinaggio da Cesano e da Anguillara, oltre che dalle campagne circostanti il borgo di Santa Maria, al santuario della Vergine. In tempi più vicini a noi, tutti ricordano la festa dell'Ottavario nella piazza di Santa Maria, con la mitica partita con i "preti rossi", cioè gli alunni del Collegio germanico. Nel 1983, infine, l'Ottavario si è trasferito nella borgata di Osteria Nuova, dove viene celebrato tuttora. Cambiano i tempi, i luoghi e le persone. Della chiesa di Sant'Andrea a Galeria è rimasto in piedi solo il campanile. Il borgo di Santa Maria è purtroppo disabitato. Oggi la vita è a Osteria Nuova, ma il motivo per fare festa rimane. Cosa significa celebrare oggi l'Ottavario? Questa festa ci porta a riflettere sulle radici della nostra storia e sulla nostra identità. La comunità nasce nel

segno della fede. Ciò che unisce la gente della borgata di Osteria Nuova è, soprattutto, la condivisione della stessa fede nel Signore e la devozione ad un suo apostolo, Sant'Andrea. In questi tempi di crisi, confusione e violenza, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo vede nell'Ottavario l'occasione per restare fedele alla propria storia, per guardare al futuro con fiducia e speranza. La festa diventa allora un'occasione di ritrovare la voglia di stare insieme, di costruire insieme, con passione e pazienza, una comunità sempre più bella ed accogliente. Dobbiamo vincere anche noi la tentazione dell'individualismo e dello scoraggiamento. Ma soprattutto l'Ottavario ci chiede di custodire nei cuori la luce e la forza della fede che gli apostoli hanno trasmesso. Questo è il patrimonio più prezioso che abbiamo, l'unico che può ancora fare grande la comunità, la città e la patria.

Il programma di oggi

- Ore 09.30.** Arrivo banda musicale di Castelnuovo di Porto
- ore 10.30.** Incontro con la comunità di Cesano e processione
- ore 11.** Messa Solenne
- ore 16.** Apertura stand gastronomico
- ore 16.30.** Giochi popolari
- ore 17.** Spettacolo per bambini
- ore 19.30.** Riffa della carriola
- ore 20.** Musica e ballo in piazza
- ore 21.** Pablo e Pedro show
- ore 22.30.** Estrazione lotteria
- ore 23.30.** Spettacolo pirotecnico